

22 febbraio 2017  
anno XXX N°10  
www.donnamoderna.com

# DONNA MODERNA

TI FACILITA LA VITA

**LE 5 ERBE**  
per smaltire  
i chili  
di troppo

**L'ERASMUS  
HA 30 ANNI**  
Funziona ancora?


**CORTI, LISCI  
O MORBIDI?**  
**3 LOOK CHE  
TI CAMBIANO  
LA TESTA**

**E ADESSO  
CON AIRBNB  
TROVI  
LAVORO**

**SNAPCHAT PER  
PRINCIPIANTI**  
Guida al social  
network del  
momento

**Tutti i rosa  
della primavera**  
indossati per noi da Clara Alonso

€ 1,50

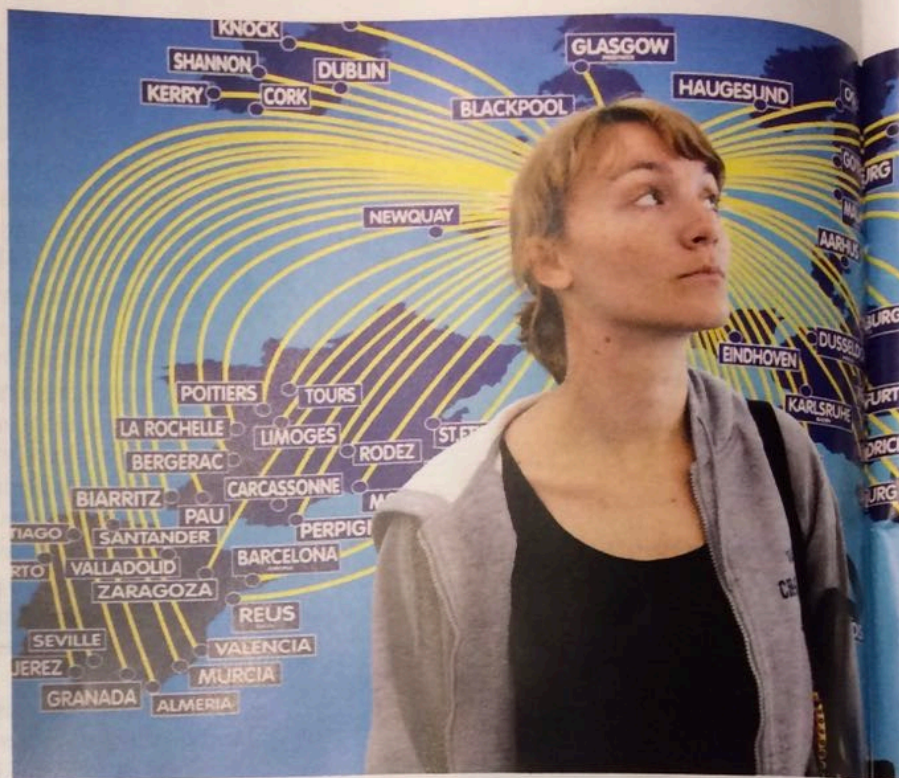
GRUPPO  MONDADORI



# L'Erasmus ha 30 anni. Funziona ancora?

Lo storico programma di scambio tra facoltà ha fatto muovere generazioni di ragazzi in Europa. Offre anche una chance in più per trovare lavoro?

di Isabella Colombo



**C**hi va in Erasmus ha il 10% in più di probabilità di trovare lavoro e, in un caso su 4, pure l'anima gemella. I dati della Commissione europea non lasciano dubbi: il programma di mobilità per gli studenti finanziato dall'Ue è un'esperienza che cambia la vita. Nato nel 1987, esattamente 30 anni fa, ha fatto muovere dal Mediterraneo al Mar Baltico oltre 9 milioni di persone. Dedicato prima solo agli studenti universitari, si è trasformato poi in Erasmus+ e ha coinvolto anche insegnanti in aggiornamento, volontari alle prese con progetti di inclusione sociale, alunni di scuole superiori gemellate e neolaureati desiderosi di fare uno stage aziendale all'estero. Intrecciando rapporti, conoscenze, lingue e culture Erasmus si è rivelato il vero motore dell'integrazione europea. Con i suoi pro e i suoi contro, come gli esperti spiegano qui, rispondendo alle domande che prima o poi si fa chi ha un figlio all'università.

**Oggi le famiglie viaggiano di più e Internet apre al mondo: questo programma ha ancora senso o rischia di far perdere tempo?** «L'Erasmus non è solo un'esperienza di studio o di stage all'estero. È un percorso di cittadinanza europea, è la faccia concreta di un'Europa che spesso ci appare come un concetto astratto» spiega Sara Pagliai, coordinatrice dell'Agenzia nazionale Erasmus+ Indire. «Le iniziative organizzate per i ragazzi, il riconoscimento del percorso di studi tra università

## I numeri

**4,4** MILIONI

Gli studenti universitari che hanno girato l'Europa. Il 10% dall'Italia: il nostro Paese è al quarto posto per partenze e al quinto per accoglienza.

**23** ANNI

L'età media degli studenti italiani (25 per i tirocinanti). Il 59% è donna (63% nel caso dei tirocinanti) e la permanenza media è 6 mesi.

**1** MILIONE

I bambini nati da coppie che si sono conosciute in Erasmus.

Fonte: Commissione europea e Agenzia Indire

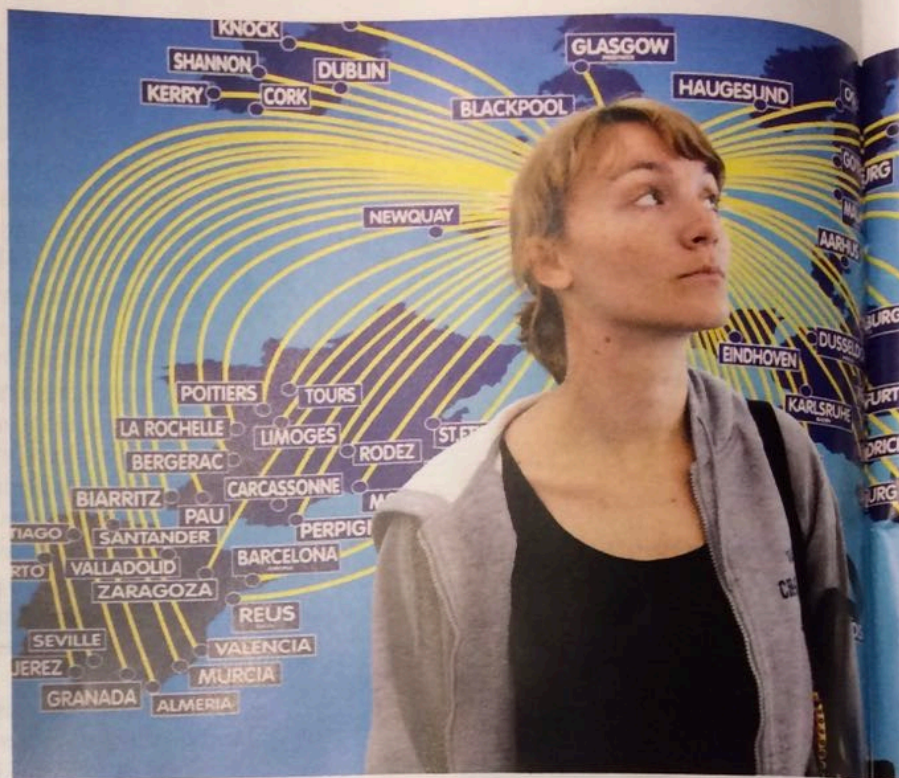
lontane, il fatto di essere soli ma in un contesto di "simili" rende questa esperienza unica, diversa da tutte. E anche utile: il 50% degli studenti rimasti all'estero ha trovato lavoro. Non bisogna poi dimenticare che così si colma il gap tra chi può viaggiare e chi no: assegnando un contributo, Erasmus dà una chance a tutti». Il contraltare è la fuga dei cervelli: una volta provata l'esperienza all'estero, spesso scatta il desiderio di restarci. «Ti accorgi subito che in Europa hai più opportunità e così Erasmus, se non proprio la causa, diventa un acceleratore dell'espatrio» dice Francesca Contardi, cofondatrice di EasyHunters, società di ricerca e selezione del personale.

**Perché i ragazzi che fanno questa esperienza trovano lavoro più facilmente?** «Io li vedo ai colloqui di lavoro: sono sciolti, motivati, hanno una marcia in più e ti guardano negli occhi» continua Francesca Contardi di EasyHunters. «Uscire dal proprio guscio, affrontare prove e selezioni in ambienti nuovi, darsi da fare in un contesto diverso a un'età così giovane permette di sviluppare meglio quelle competenze trasversali, dal problem solving al gioco di squadra, che oggi le aziende cercano. Conta anche l'ottimo livello dell'inglese, la lingua veicolare di Erasmus la cui conoscenza è richiesta a chi fa domanda. E chi si è impegnato ha imparato anche una terza lingua, quella del Paese di destinazione. Altro punto in più nel curriculum».

# L'Erasmus ha 30 anni. Funziona ancora?

Lo storico programma di scambio tra facoltà ha fatto muovere generazioni di ragazzi in Europa. Offre anche una chance in più per trovare lavoro?

di Isabella Colombo



**C**hi va in Erasmus ha il 10% in più di probabilità di trovare lavoro e, in un caso su 4, pure l'anima gemella. I dati della Commissione europea non lasciano dubbi: il programma di mobilità per gli studenti finanziato dall'Ue è un'esperienza che cambia la vita. Nato nel 1987, esattamente 30 anni fa, ha fatto muovere dal Mediterraneo al Mar Baltico oltre 9 milioni di persone. Dedicato prima solo agli studenti universitari, si è trasformato poi in Erasmus+ e ha coinvolto anche insegnanti in aggiornamento, volontari alle prese con progetti di inclusione sociale, alunni di scuole superiori gemellate e neolaureati desiderosi di fare uno stage aziendale all'estero. Intrecciando rapporti, conoscenze, lingue e culture Erasmus si è rivelato il vero motore dell'integrazione europea. Con i suoi pro e i suoi contro, come gli esperti spiegano qui, rispondendo alle domande che prima o poi si fa chi ha un figlio all'università.

**Oggi le famiglie viaggiano di più e Internet apre al mondo: questo programma ha ancora senso o rischia di far perdere tempo?** «L'Erasmus non è solo un'esperienza di studio o di stage all'estero. È un percorso di cittadinanza europea, è la faccia concreta di un'Europa che spesso ci appare come un concetto astratto» spiega Sara Pagliai, coordinatrice dell'Agenzia nazionale Erasmus+ Indire. «Le iniziative organizzate per i ragazzi, il riconoscimento del percorso di studi tra università

## I numeri

**4,4** MILIONI

Gli studenti universitari che hanno girato l'Europa. Il 10% dall'Italia: il nostro Paese è al quarto posto per partenze e al quinto per accoglienza.

**23** ANNI

L'età media degli studenti italiani (25 per i tirocinanti). Il 59% è donna (63% nel caso dei tirocinanti) e la permanenza media è 6 mesi.

**1** MILIONE

I bambini nati da coppie che si sono conosciute in Erasmus.

Fonte: Commissione europea e Agenzia Indire

lontane, il fatto di essere soli ma in un contesto di "simili" rende questa esperienza unica, diversa da tutte. E anche utile: il 50% degli studenti rimasti all'estero ha trovato lavoro. Non bisogna poi dimenticare che così si colma il gap tra chi può viaggiare e chi no: assegnando un contributo, Erasmus dà una chance a tutti». Il contraltare è la fuga dei cervelli: una volta provata l'esperienza all'estero, spesso scatta il desiderio di restarci. «Ti accorgi subito che in Europa hai più opportunità e così Erasmus, se non proprio la causa, diventa un acceleratore dell'espatrio» dice Francesca Contardi, cofondatrice di EasyHunters, società di ricerca e selezione del personale.

**Perché i ragazzi che fanno questa esperienza trovano lavoro più facilmente?** «Io li vedo ai colloqui di lavoro: sono sciolti, motivati, hanno una marcia in più e ti guardano negli occhi» continua Francesca Contardi di EasyHunters. «Uscire dal proprio guscio, affrontare prove e selezioni in ambienti nuovi, darsi da fare in un contesto diverso a un'età così giovane permette di sviluppare meglio quelle competenze trasversali, dal problem solving al gioco di squadra, che oggi le aziende cercano. Conta anche l'ottimo livello dell'inglese, la lingua veicolare di Erasmus la cui conoscenza è richiesta a chi fa domanda. E chi si è impegnato ha imparato anche una terza lingua, quella del Paese di destinazione. Altro punto in più nel curriculum».